



Super Miccoli, tripletta con gol da quaranta metri

Giornata da ricordare per la punta del Palermo Fabrizio Miccoli. Contro il Chievo tre gol di cui uno splendido da metà campo al volo. La squadra di Gasperini ha vinto con un rotondo quattro a uno. Con questa vittoria il Palermo sale a quattro punti mentre il Chievo resta a tre.

uscite vittoriose. Anche qui il tecnico bosniaco va in controtendenza: «Dite che abbiamo sofferto? Io allora ho visto un'altra partita, una squadra che ha dominato per 90' e che alla fine ha preso il gol del 2-1 per un errore collettivo». Di tutt'altro avviso Serse Cosmi, che buttandola sulla risata, osserva: «A sentire gli altri contro il Siena dominano tutti. Ha vinto ma fino al gol ci sono stati veramente due episodi». Tra il vantaggio di Ederson e il raddoppio di Ledesma su rigore, va registrata la mancata espulsione di Pegolo che in uscita travolge Mauri al limite dell'area. Per l'arbitro Russo non succede nulla e alla fine ammonisce anche Mauri per proteste. Ma a fine partita lo ammette anche Cosmi, che però contesta il secondo episodio, il fallo da rigore su Klose che consente a Ledesma di raddoppiare dal dischetto mandando in frantumi le speranze del Siena di recuperare il match: «Klose è un grande campione - polemizza Cosmi - ha preso un rigore da furbo. L'interpretazione poteva essere anche seconda ammonizione per simulazione e quindi espulsione per il tedesco». Tardivi i cambi di Cosmi, con Paolucci e Sestu che lasciano Calaiò meno solo davanti. Il gol arriva solo per il sempre più cronico errore di disattenzione biancoceleste, nel recupero con Paci. «Non so neanche in che posizione siamo ora», glissa Petko a fine match a chi gli fa notare che la Lazio è di nuovo terza alle spalle di Napoli e Juve: «Bene, ma dobbiamo ancora migliorare».

LAZIO	2
SIENA	1

LAZIO: Marchetti, Konko, Dias, Biava, Lulic, Gonzalez (23' st Hernanes), Ledesma, Ederson (15' st Onazi), Candreva, Mauri (39' Cavanda), Klose
SIENA: Pegolo, Neto, Paci, Felipe, Angelo (1' st Sestu), Vergassola, D'Agostino, Del Grosso, Valiani (30' st Reginaldo), Verre (1' st Paolucci), Calaiò
ARBITRO: Russo
RETI: nel pt 18' Ederson, 38' Ledesma (rig.); nel st 46' Paci
NOTE: recupero: 1' e 3'. Ammoniti: Klose e Pegolo per gioco falloso; Mauri per proteste; Calaiò per simulazione. Spettatori: 25.000

ATALANTA-TORINO

Che bello il Toro di Ventura A Bergamo finisce in goleada

L'Atalanta tiene solo un tempo e crolla davanti al Torino, che torna al successo dopo tre giornate di digiuno infliggendo a Colantuono la seconda battuta d'arresto consecutiva dopo il ko di Catania. Fermato dai legni in settimana contro l'Udinese, stavolta il Toro ringrazia pali e traverse e chiude vincendo largo una partita iniziata in salita e finita in goleada. Questa volta, infatti, la traversa nega il gol a Cigarini su punizione ma è Denis a regalare il vantaggio a Colantuono. La reazione del Toro affonda al centro di una retroguardia atalantina svagata: è Bonaventura a combinare il patatrac intercettando con la mano il cross di D'Ambrosio: il bergamasco doc Bianchi (ex di turno insieme a Basha e Brighi) è glaciale nella trasformazione dagli 11 metri. Casi da moviola e suspense non si esauriscono qui: allo scadere Ogbonna travolge Denis all'ingresso in area, Massa ordina il calcio piazzato proprio sulla riga e Denis colpisce l'incrocio dei pali. In avvio di ripresa i bergamaschi non mollano la presa ma agli uomini di Colantuono mancano precisione e cattiveria. La doccia fredda è dietro l'angolo: Cerci penna dalla bandierina, Gazzi sorprende la retroguardia e incorna il 2-1. Pari sfiorato al 21' con il tiro-cross di Peluso su cui Ogbonna libera con decisione, ma la ripartenza segna l'inizio della fine per un'Atalanta ormai in ginocchio: Cerci indovina ancora il corridoio giusto e la new entry Stevanovic fissa il 3-1 con uno splendido sinistro al volo. Il calvario atalantino lo completa D'Ambrosio correggendo indisturbato di testa l'angolo di Cerci. Tre minuti soltanto e Bianchi cala il bis personale per il 5-1 finale.

L'Inter c'è: domati i viola

Milito e Cassano, sempre loro Fiorentina, un passo indietro

L'assenza di Sneijder "chiarisce" i ruoli in attacco, e responsabilizza la coppia-gol Ottima la difesa a tre Montella deve trovare le reti...

MASSIMO DE MARZI MILANO

ANCORA LORO, MILITO E CASSANO. GRAZIE AL RIGORE TRASFORMATO IN AVVIO DAL PRINCIPE E AL RADDOPPIO DI FANTANTONIO, L'INTER OTTIENE LA PRIMA VITTORIA STAGIONALE A SAN SIRO, frenando le velleità della nuova Fiorentina (cui non è bastato il gol di Romulo e un secondo tempo generoso, malgrado l'inferiorità numerica), affiancando la Lazio in classifica e candidandosi al ruolo di terzo incomodo nella annunciata lotta scudetto tra Juve e Napoli. Dopo aver incassato tre sconfitte e due pareggi nelle cinque gare tra Europa League e campionato giocate davanti al proprio pubblico, la squadra di Stramaccioni ha finalmente conquistato il successo: forse non è un caso che ci sia riuscita nella sera in cui, confermata l'idea della difesa a tre, rinunciando a un attaccante per rafforzare il pacchetto centrale ha garantito maggior equilibrio e protezione per la difesa.

Senza l'fortunato Sneijder, per Cassano c'è stato spazio fin dal primo minuto, Coutinho ha fatto più l'esterno di centrocampo che l'attaccante aggiunto, al resto ci ha pensato il solito implacabile Milito. Che dal dischetto ha fatto secco Viviano (penalty conquistato da Zanetti, complice il tocco col braccio di Gonzalo Rodriguez), poi bravissimo a dirgli di no in altre due occasioni, mentre solo la traversa al 20' ha negato il raddoppio all'argentino, autore di una giocata da cineteca dopo un gran lancio di Cassano. L'ex milanista poco più tardi ha firmato il raddoppio che ha indirizzato la gara, poi lui e Milito hanno regalato altri sprazzi di calcio d'autore, trascinando i nerazzurri alla miglior prestazione stagionale al cospetto di un'avversaria di spessore. E adesso nessuno più dirà che l'Inter sa vincere solo lontano da San Siro, anche se per il calendario il derby di domenica prossima (in programma dopo l'impegno in Europa League) sarà giocato in casa dal Milan.

La Fiorentina ha perso l'imbattibilità in campionato in un San Siro interista dove non conquista punti dai tempi di Batistuta, ha avuto un paio di lampi con il solito Jovetic e Ljajic, grazie alla combinazione tra Pizarro e Romulo ha trovato

la rete del 2-1 e tenuto in bilico il risultato fino all'ultimo, ma sul piano del gioco e della personalità ha fatto un passo indietro rispetto alla gara contro la Juve. La difesa ha commesso più errori in 45 minuti ieri che nelle prime sei giornate di campionato, il centrocampo non ha saputo dare ritmo e aggressività alla manovra, abbandonando spesso al loro destino i due attaccanti, con Ljajic che ha sulla coscienza l'occasione mancata in chiusura di primo tempo che poteva valere il pari.

Perdere contro l'Inter ci può stare, ma è in gare come queste che si avverte la mancanza di una prima punta di peso capace di farsi valere in mischia e di dare maggiore sostegno a Jovetic: se il montenegrino, come è successo a San Siro, gioca su livelli normali, diventa difficile per gli uomini di Montella sfondare le difese avversarie. L'ingresso di Fernandez nella ripresa ha aggiunto qualcosa sul piano della fantasia, i viola hanno tenuto a lungo il pallino, costringendo talvolta l'Inter a difendersi con otto uomini dietro la linea della palla, ma raramente hanno chiamato Handanovic al lavoro: dopo il rosso a Gonzalo Rodriguez, è già tanto che nel finale i viola abbiano evitato di subire una punizione pesante, malgrado il tentativo di Montella di rischiare il tutto per tutto, con l'ingresso di Toni per dare più peso alla fase offensiva.

Da parte sua Stramaccioni ha richiamato un Coutinho spentosi nel corso della gara per affidarsi alla velocità di Alvarez e l'argentino, già decisivo nel secondo tempo della gara di Torino, ha dato più corpo alle ripartenze nerazzurre, mettendo Milito nelle condizioni di arrivare un paio di volte vicino al 3-1. Forse lo scudetto è obiettivo troppo ambizioso per un'Inter che sta affrontando un ricambio generazionale, di certo la qualificazione in Champions è possibile, come per la Fiorentina conquistare un piazzamento che vale l'Europa. Specie se a gennaio arriverà una punta di valore.

INTER	2
FIorentina	1

INTER: Handanovic, Ranocchia, Samuel, Juan Jesus, Nagatomo, Gargano, Cambiaso (37' st Mudingayi), Zanetti, Coutinho (27' st Alvarez), Cassano, Milito (39' st Guarin).
FIorentina: Viviano, Roncaglia, Rodriguez, Tomovic, Cuadrado (26' st Toni), Romulo, Pizarro, Borja (39' st Migliaccio), Pasqual, Jovetic, Ljajic (1' st Mati Fernandez).
RETI: nel pt 17' Milito (r), 34' Cassano, 40' Romulo.
NOTE: Ammoniti: Ranocchia, Samuel, Fernandez, Roncaglia, Cambiaso, Guarin e Jovetic. Espulso Rodriguez. Angoli: 10-7 per la Fiorentina

CLASSIFICA SERIE A

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	16	6	5	1	0	3	3	0	0	3	2	1	0	15	3
2 Napoli	16	6	5	1	0	3	3	0	0	3	2	1	0	12	2
3 Inter	12	6	4	0	2	3	1	0	2	3	3	0	0	10	6
4 Lazio	12	6	4	0	2	3	2	0	1	3	2	0	1	9	6
5 Sampdoria (-1)	10	6	3	2	1	3	1	1	1	3	2	1	0	8	6
6 Torino (-1)	8	6	2	3	1	3	1	1	1	3	1	2	0	9	4
7 Fiorentina	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	7	6
8 Genoa	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	7	7
9 Roma	8	6	2	2	2	3	0	2	1	3	2	0	1	9	11
10 Catania	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	7	11
11 Milan	7	6	2	1	3	3	1	0	2	3	1	1	1	7	6
12 Bologna	7	6	2	1	3	3	1	1	1	3	1	0	2	9	9
13 Pescara	7	6	2	1	3	3	1	0	2	3	1	1	1	6	11
14 Parma	6	6	1	3	2	3	1	2	0	3	0	1	2	6	8
15 Udinese	6	6	1	3	2	3	1	1	1	3	0	2	1	6	9
16 Atalanta (-2)	5	6	2	1	3	3	1	0	2	3	1	1	1	5	9
17 Palermo	4	6	1	1	4	3	1	1	1	3	0	0	3	5	10
18 Chievo	3	6	1	0	5	3	1	0	2	3	0	0	3	4	13
19 Siena (-6)	2	6	2	2	2	3	1	2	0	3	1	0	2	7	6
20 Cagliari	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	3	8

RISULTATI 5ª

Atalanta 1 - 5 Torino
Bologna 4 - 0 Catania
Cagliari 1 - 2 Pescara
Inter 2 - 1 Fiorentina
Juventus 4 - 1 Roma
Lazio 2 - 1 Siena
Parma 1 - 1 Milan
Palermo 4 - 1 Chievo
Sampdoria 0 - 1 Napoli
Udinese 0 - 0 Genoa

PROSSIMO TURNO

Chievo - Sampdoria
Genoa - Palermo
Roma - Atalanta
Catania - Parma
Fiorentina - Bologna
Pescara - Lazio
Siena - Juventus
Torino - Cagliari
Milan - Inter
Napoli - Udinese

MARCATORI

- **6 RETI:** Cavani (Napoli)
- **5 RETI:** Gilardino (Bologna)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Jovetic (Fiorentina); El Shaarawy (Milan); Cassano (Inter)
- **3 RETI:** Miccoli (Palermo); Klose, Hernanes (Lazio); Maxi Lopez (Sampdoria); Giovinco (Juventus); Pazzini (Milan); Osvaldo (Roma); Milito (Inter)
- **2 RETI:** Vucinic, Pirlu, Vidal (Juventus); Vergassola, Calaiò (Siena); Borriello, Immobile (Genoa); Di Natale (Udinese); Diamanti (Bologna); Pellissier (Chievo); Denis (Atalanta); Florenzi (Roma); Weiss (Pescara); Hamsik (Napoli); Bergessio (Catania)

BOLOGNA-CATANIA

Gilardino è tornato, fanno 151 in serie A

Con 151 reti, dopo Totti e Di Natale, Alberto Gilardino è il terzo marcatore in attività nella classifica di tutti i tempi della serie A. Da quattro partite, sembra di nuovo lucida la macchina da gol che si era vista a Parma o a Firenze. «Ma io sono sempre uguale. Solo, mi mancava quel qualcosa che adesso ho ritrovato. Penso che oggi si sia visto il miglior Gilardino», dice l'attaccante, al termine della partita che il suo Bologna ha vinto 4-0 contro il Catania anche grazie a due sue reti (in gol anche Guarente e Kone). Una media del genere in avvio, cinque gol in quattro partite da titolare, due doppiette, non l'aveva mai avuta. Una media da vicecapocannoniere. «Ma a quella classifica non penso, è ancora presto». E a trenta anni non è ancora svanito il sogno azzurro: «La nazionale - dice - è un punto di riferimento. Sono nel pieno delle mie potenzialità, ma non dipende solo da me. Ora sto pensando al Bologna, è importante proseguire questo percorso di crescita».